



APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

Parrocchia S. Maria Annunziata
Morciola



DOMENICA 12 aprile 2026 1465

II DOMENICA DOPO PASQUA ANNO A



Otto giorni dopo la Pasqua, Gesù entra ancora nel Cenacolo: nono stante le porte chiuse, la sua pace raggiunge i discepoli. Tommaso cerca segni tangibili, il Risorto offre ferite d'amore che generano fede. Oggi la chiesa celebra la misericordia che rialza e trasforma. **Prima lettura:** La Pasqua del Signore genera

una comunità nuova: uomini e donne che perseverano nell'ascolto, nella comunione, nella preghiera e nella condivisione. È il frutto dello Spirito che rende visibile una fede capace di diventare vita vissuta.

Seconda lettura: L'apostolo Pietro invita i credenti a guardare alla Pasqua come sorgente di una speranza viva. Anche nelle prove, la fede nel Signore risorto diventa motivo di gioia e di salvezza, perché conduce alla vita nuova che non delude. **Vangelo:** La pericope evangelica è suddivisa in tre brani: l'apparizione del Risorto ai discepoli riuniti a porte chiuse; l'apparizione a Tommaso; la prima conclusione del Quarto vangelo. L' "otto giorni dopo" è sincronizzato con la liturgia dell'ottava di Pasqua.

Calendario liturgico-biblico

II DOMENICA DOPO PASQUA (anno A)	
12 dom.	S. Giulio I; S. Zeno; S. Giuseppe Moscati At 2,42-47; Sal 117; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31 Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre
13 lun.	S. Martino I; S. Ermenegildo; B. Ida At 4,23-31; Sal 2; Gv 3,1-8 Beato chi si rifugia in te, Signore
14 mar.	S. Lamberto; Ss. Tiburzio, Valeriano e Massimo At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7-15 Il Signore regna, si riveste di maestà
15 mer.	S. Marone; B. Cesare de Bus At 5,17-26; Sal 33; Gv 3,16-21 Il povero grida e il Signore lo ascolta
16 gio.	S. Bernardetta Soubirous; S. Benedetto G. Labre At 5,27-33; Sal 33; Gv 3,31-36 Ascolta, Signore, il grido del povero
17 ven.	S. Simeone Bar S.; S. Acacio; S. Kateri Tekakwhita At 5,34-42; Sal 26; Gv 6,1-15 Una cosa ho chiesto al Signore: abitare nella sua casa
18 sab.	S. Galdino; S. Atanasia; B. Sabina Petrilli At 6,1-7; Sal 32; Gv 6,16-21 Su di noi sia il tuo amore, Signore

Orario e intenzioni S. Messe

II Settimana del Salterio

Sabato 11	ore 08:00 <i>Giuseppe</i> ore 18:00 S. Rosario ore 18:30 Berardi <i>Liliana</i> ~ Ugoccioni <i>Luigi</i> ~ Basili <i>Sergio</i> ~ Angela
Domenica 12	II DOMENICA DOPO PASQUA ore 08:30 ore 11:00 Pro Populo
Lunedì 13	ore 08:00 non c'è la S. Messa
Martedì 14	ore 08:00
Mercoledì 15	ore 08:00
Giovedì 16	ore 08:00
Venerdì 17	ore 08:00
Sabato 18	ore 08:00 ore 18:00 S. Rosario ore 18:30 <i>Oriana</i> ~ Ivo ~ Teresa ~ Maria ~ Antonino
Domenica 19	III DOMENICA DOPO PASQUA ore 08:30 ore 11:00 Pro Populo

Pregiera di Ringraziamento

Gesù, Uomo della Croce, Signore della Risurrezione, noi veniamo alla tua Pasqua come pellegrini assetati di acque vive. Mostrati a noi nella gloria mite della tua Croce; mostrati a noi nel fulgore pieno della tua Risurrezione. Gesù, Uomo della Croce, Signore della Risurrezione, noi ti chiediamo d'insegnarci l'amore che ci fa imitatori del Padre, la sapienza che fa buona la vita, la speranza che apre all'attesa del mondo futuro. Signore Gesù, stella del Golgota, gloria di Gerusalemme e d'ogni città dell'uomo, insegnaci per sempre la legge dell'amore, la legge nuova che rinnova per sempre la storia dell'uomo.

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU
Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 352.0326950



www.parrocchiamorciola.it
Parrocchia Santa Maria Annunziata Morciola
email laparrocchiadimorciola@gmail.com



Cristo nostra pace



LA SANTA MESSA: *Presentazione dei doni*

Continuiamo con la catechesi sulla Santa Messa. Alla Liturgia della Parola segue l'altra parte costitutiva della Messa, che è la *Liturgia eucaristica*. In essa, attraverso i santi segni, la Chiesa rende continuamente presente il Sacrificio della nuova alleanza sigillata da Gesù sull'altare della Croce (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. Sacrosanctum Concilium, 47). È stato il primo altare cristiano, quello della Croce, e quando noi ci avviciniamo all'altare per celebrare la Messa, la nostra memoria va all'altare della Croce, dove è stato fatto il primo sacrificio. Il sacerdote, che nella Messa rappresenta Cristo, compie ciò che il Signore stesso fece e affidò ai discepoli nell'Ultima Cena: *prese il pane e il calice, rese grazie, li diede ai discepoli*, dicendo: «Prendete, mangiate ... bevete: questo è il mio corpo ... questo è il calice del mio sangue. Fate questo in memoria di me». Obbediente al comando di Gesù, la Chiesa ha disposto la Liturgia eucaristica in *momenti che corrispondono alle parole e ai gesti compiuti da Lui* la vigilia della sua Passione. Così, nella *preparazione dei doni* sono portati all'altare il pane e il vino, cioè gli elementi che Cristo prese nelle sue mani. Nella *Pregghiera eucaristica* rendiamo grazie a Dio per l'opera della redenzione e le offerte diventano il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo. Seguono la *frazione del Pane e la Comunione*, mediante la quale riviviamo l'esperienza degli Apostoli che ricevettero i doni eucaristici dalle mani di Cristo stesso (cfr Ordinamento Generale del Messale Romano, 72). Al primo gesto di Gesù: «prese il pane e il calice del vino», corrisponde quindi la *preparazione dei doni*. È la prima parte della Liturgia eucaristica. E' bene che siano i fedeli a presentare al sacerdote il pane e il vino, perché essi significano l'offerta spirituale della Chiesa lì raccolta per l'Eucaristia. Dunque, nei segni del pane e del vino il popolo fedele pone la propria offerta nelle mani del sacerdote, il quale la depone sull'altare o mensa del Signore, «che è il centro di tutta la Liturgia eucaristica» (OGMR, 73). Cioè, il centro della Messa è l'altare, e l'altare è Cristo; sempre bisogna guardare l'altare che è il centro della Messa. Nel «frutto della terra e del lavoro dell'uomo», viene pertanto offerto l'impegno dei fedeli a fare di sé stessi, obbedienti alla divina Parola, un «sacrificio gradito a Dio Padre onnipotente», «per il bene di tutta la sua santa Chiesa». Così «la vita dei fedeli, la loro sofferenza, la loro preghiera, il loro lavoro, sono uniti a quelli di Cristo e alla sua offerta totale, e in questo modo acquistano un valore nuovo» (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1368). Certo, è poca cosa la nostra offerta, ma Cristo ha bisogno di questo poco. Ci chiede poco, il Signore, e ci dà tanto. Ci chiede poco. Ci chiede, nella vita ordinaria, buona volontà; ci chiede cuore aperto; ci chiede voglia di essere migliori per accogliere Lui che offre se stesso a noi nell'Eucaristia; ci chiede queste offerte simboliche che poi diventeranno il Suo corpo e il Suo sangue. Un'immagine di questo movimento oblato di preghiera è rappresentata dall'incenso che, consumato nel fuoco, libera un fumo profumato che sale verso l'alto: incensare le offerte, come si fa nei giorni di festa, incensare la croce, l'altare, il sacerdote e il popolo sacerdotale manifesta visibilmente il vincolo offertorio che unisce tutte queste realtà al sacrificio di Cristo (cfr OGMR, 75). E non dimenticare: c'è l'altare che è Cristo, ma sempre in riferimento al primo altare che è la Croce, e sull'altare che è Cristo portiamo il poco dei nostri doni, il pane e il vino che poi diventeranno il tanto: Gesù stesso che si dà a noi. E tutto questo è quanto esprime anche l'*orazione sulle offerte*. In essa il sacerdote chiede a Dio di accettare i doni che la Chiesa gli offre, invocando il frutto del mirabile scambio tra la nostra povertà e la sua ricchezza. Nel pane e nel vino gli presentiamo l'offerta della nostra vita, affinché sia trasformata dallo Spirito Santo nel sacrificio di Cristo e diventi con Lui una sola offerta spirituale gradita al Padre. Mentre si conclude così la preparazione dei doni, ci si dispone alla Pregaiera eucaristica. La *spiritualità del dono di sé*, che questo momento della Messa ci insegna, possa illuminare le nostre giornate, le relazioni con gli altri, le cose che facciamo, le sofferenze che incontriamo, aiutandoci a costruire la città terrena alla luce del Vangelo.



Festa Parrocchiale 2026 10 maggio

dalle buste di domenica 05 aprile
sono stati raccolti € 245,10

Tot.: € 873,00



PESCA PARROCCHIALE 2026 raccolta oggetti e manufatti

Per la prossima festa parrocchiale del 10 maggio, anche quest'anno richiediamo la collaborazione della Comunità, per la realizzazione di manufatti ed oggettistica varia e poter così fare apprezzare la bellezza e creatività di quanti vorranno aderire a questa iniziativa.

Confidiamo caldamente che questo progetto abbia un buon riscontro.

I lavori o gli oggetti possono essere consegnati

entro il **4 maggio**

in sacrestia o all'ufficio parrocchiale negli orari previsti.

Grazie di cuore per la partecipazione.

ADORAZIONE EUCARISTICA

martedì 14 aprile

ore 15:30
Esposizione
SS. Sacramento
(S. Rosario eucaristico)

ore 18:00
Celebrazione dei Vespri
Benedizione e Reposizione



S. Maria Annunziata
Morciola
**Pellegrinaggio
parrocchiale**

MEDIJUGORIE 2026
DAL 03 AL 08 LUGLIO